

# LA SANITÀ CHE VERRÀ

«IL MECCANISMO SCELTO PER I TAGLI LASCIA PERPLESSI, PERCHÉ ABBIAMO ANCHE DEI 'FUORI SEDE': CHIEDIAMO ALLA REGIONE DI RIFLETTERE»

## «Esagerato tagliare 100 posto letto Non tutti sono usati dai ravennati»

*La riorganizzazione annunciata dall'Ausl non convince i sindacati*

**3,7**

Percentuale

Il decreto Balduzzi prevede un parametro di 3,7 posti letto ogni 1.000 abitanti. E ciò porta al taglio di 100 posti letto



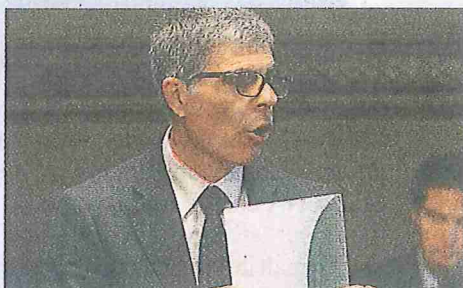
### La ricetta

#### La sforbiciatina

Lunedì in consiglio comunale Tonini (foto sotto), direttore generale dell'Ausl, ha annunciato che «saranno tagliati 100 posti letto su 4200»

#### Il sindaco

Il sindaco De Pascale: «Per il discorso dei posti letto, pensiamo che quel taglio per il nostro distretto debba vedere qualche correzione»



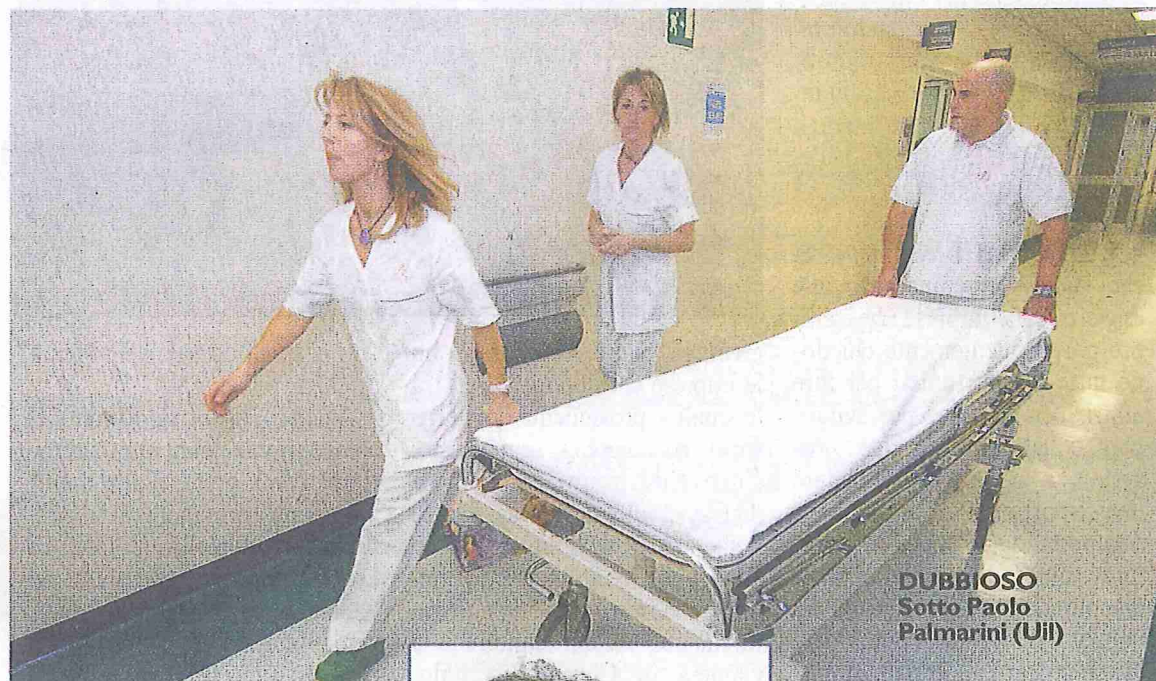
#### Gli investimenti

Il direttore generale dell'azienda sanitaria ha confermato che a Ravenna si investirà sull'onco-ematologia e la cardiologia

CENTO posti letto in meno, anche se la cifra potrebbe essere limata, a quanto ha dichiarato il direttore generale della Ausl Marcello Tonini davanti ai consigli comunali di Ravenna, Cervia e Russi: la riorganizzazione ospedaliera all'interno dell'azienda sanitaria romagnola porterà a una 'sforbiciata' nei tre ospedali di Ravenna, Lugo e Faenza, per rientrare nel parametro di 3,7 posti letto ogni 1.000 abitanti previsto dal decreto Balduzzi.

Ma i sindacati Cgil, Cisl e Uil chiedono una revisione delle cifre. In particolare, Paolo Palmarini (Uil) resta dubbioso riguardo a come è stata stabilita l'entità del taglio: «Non ci convince il meccanismo con cui i posti letto sono stati rilevati - dice -. Il conto complessivo comprende i posti pubblici e quelli privati: questi ultimi sono oggetto di un accordo con la Regione e non sono in discussione, ma un certo numero di essi dà risposta a cittadini provenienti da altre province o anche da fuori regione».

POSTI che «non vengono usati per il 100% dai cittadini ravennati. Di conseguenza, in realtà con questi 100 posti tagliati scenderemmo sotto il 3,7 per mille. Su questo chiediamo una riflessione con la Regione, che peraltro è autorizzata, in termini complessivi, ad arrivare al 3,9 per mille: questo 0,2 in più deve essere distribuito, non concentrato solo in alcune aree della regione». Sergio Baldini (Cgil) aggiunge che «la ri-



**DUBBIOSO**  
Sotto Paolo Palmarini (Uil)

#### PUNTI NASCITA, IL REBUS

«L'attuale situazione penalizza i professionisti che lavorano a Faenza e Lugo»

duzione dei posti letto deve coincidere con l'attivazione di 'ospedali di comunità' e altre strutture che possano rispondere alle esigenze del territorio. Inoltre, vanno superate le conflittualità fra i distretti di Ravenna, Faenza e Lugo: vanno spostati solo i servizi che non possono essere garantiti con la dovuta qualità negli ospedali di prossimità». Un altro capitolo su cui i



sindacati si concentrano è quello delle cosiddette 'vocazioni distintive' di Ravenna, ovvero le specialità per le quali Ravenna sarà il punto di riferimento per l'intero territorio romagnolo. Il direttore generale dell'azienda sanitaria ha con-

fermato che si investirà sull'onco-ematologia e la cardiologia, ma Baldini chiede «chiarezza sulle linee di sviluppo».

Infine, i punti nascita, con il previsto accentramento a Ravenna di tutti i casi complessi: «L'attuale situazione penalizza i professionisti che lavorano a Faenza e Lugo - sostiene Palmarini -. Devono invece essere messi nelle condizioni di mantenere le competenze professionali acquisite».

Della riorganizzazione si parlerà il 10 novembre in un incontro pubblico organizzato da Cgil, Cisl e Uil all'hotel Cube.

Francesco Monti